

ABBONAMENTO

Ecco tutti i giorni... Anno... Semestre... Trimestre... Per gli Stati dell'Unione postale...

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta.

La politica delle "mani nette"

La Gazzetta dell'Emilia pubblica un colloquio che il suo corrispondente romano ha avuto con un intimo dell'on. Visconti-Venosta.

Da quella conversazione si apprende che il ministro degli Esteri si è appurato, dopo la sventura da cui fu colpito, a riprendere il portafoglio, perchè giudica molto difficile il momento che si sta attraversando...

L'amico dell'on. Venosta, rispecchiandone il pensiero, ha fatto le dichiarazioni che seguono, rispondendo alle domande del giornalista:

La situazione si intorbidò nell'Estremo Oriente?

Molte volte; e bisogna seguirgli avvenimenti con molta cura e sicuro discernimento. All'Italia può essere riservata una nuova bella scoppia di politica internazionale...

Le azioni le quali non desiderano di veder entrare in campo il cannone, la cui voce potrebbe avere una eco sinistra e pericolosa per tutta l'Europa...

L'Inghilterra, io credo, nulla chiede, perchè è troppo orgogliosa per farlo; ma nella minaccia di isolamento in cui si trova, dalla minaccia di vederai contro perfino Francia e Germania unite...

Una cosa che non deve costar cara certamente...

Poi, la questione di Creta è ancora da risolvere; ma tanto che si creda di essere vicini ad una soluzione, ecco subito un'altra questione spiccia che si affaccia, ecco sorgere nuove difficoltà...

Certo che se un nuovo ministro dovesse metterci mano si troverebbe in un curioso imbarazzo.

Poi vi è un'altra questione, che realma utilmente la presenza del marchese Venosta al Governo.

La questione d'Africa? E' l'unico che abbia idee in proposito, l'unico che possa contrapporre e contrapporre ragionamenti ed decisioni. Vedete di quei colleghi che gridano: Veniamo, vii veniamo via!

Il ministro non avrebbe certamente accettato il gravoso compito di andare in Africa, se non si fosse inteso con Venosta e senza la garanzia di avere in lui un cooperatore del programma di riordinamento della Colonia, ad avere il ministro Visconti-Venosta, sostenitore le proposte; perchè il ministro non aveva fidarsi se non in lui, che non sente troppi i timori parlamentari, quei timori che fastosano troppo spesso i sonni del marchese Di Rudini.

Vedete dunque - conchiuse l'interlocutore - quanti sono le ragioni che consigliano l'on. Visconti Venosta di rimanere al governo.

Non direi parola meno obtrusiva verso l'egregio uomo che dirige la politica estera del nostro paese, e di cui abbiamo la dovuta considerazione.

Non di meraviglia né di giunge nuova l'affermazione che l'on. Visconti-Venosta sia il solo nel gabinetto ad intendere le ragioni dei tempi e delle cose; ma il mestiere vostro - di quei colleghi, di cui parla l'amico del ministro degli Esteri, avrà sempre una influenza decisiva sulla nostra politica, che ora si chiama di diplomazia e di mediazioni, ma che è sempre quella cosiddetta dalle

«mani nette» - cioè vote - dalla quale non avremmo mai voluto che si ripetesse l'esperimento.

Gli avversari onesti... e quegli altri

Abbiamo accennato l'altro ieri e ieri alla deposizione fatta ignanzi al Comitato dei cinque da quel giudice Balestri, temporaneamente distaccato dal Tribunale di Roma, e comandato - come si dice nel gergo militare - a quello di Bologna, per dipanare la matassa del processo Pavilla...

La Lombardia prende argomento da questo fatto per reclamare che il Governo e l'opinione pubblica si mostrino leonardabili verso quei magistrati che non hanno coscienza del loro alto mandato, e che fanno getto delle loro indipendenza verso quelli che chiamano i loro superiori; e, pur essendo decisamente antipatrioti, la consorella milanese scrive:

«Noi non siamo sospetti di tenerezze per l'onorevole Crippi; ma l'ho forte dubbio di assai, che sul capo dell'ex presidente del Consiglio si voglia tener sospesa la spada di Damocle di un'accusa obbrosciosa.

Sarà - crediamolo pure - una accusa fondata; ma, perchè tale appaia, bisogna studiare - il che non si è fatto - di toglierle ogni parvenza di parascensione politica».

In questo modo parlano gli avversari onesti ed equi; quegli altri chiamano Crippi «il gran ladro», senza preoccuparsi dell'onestà inquirente dei Balestri e relativi superiori, senza aspettare che loro completa sia fatta; e tirano via contenti e felici di essersi così viziati di un po' di veleno addosso ad un temuto avversario politico!

La riduzione del dazio sui cereali

Roma 28 - La relazione, presentata ieri alla Camera dall'on. Rabini, sul progetto di legge per ridurre di 2 lire e mezzo il dazio di consumo sul grano, propone di estendere la diminuzione del dazio alle farine ed ai loro derivati, limitandolo come appresso: Farine lire 8.70, semolino 11, pasta 12, biscotti 12, crusca lire 2.75.

L'agitazione per il rincaro del pane

Misure di precauzione. Roma 28 - La Questura avendo saputo che i socialisti e gli anarchici volevano occupare il Colosseo per il noizimo di domenica, lo fece occupare dalla cavalleria. Le altre truppe sono consegnate, essendo il Governo deciso a proibire qualsiasi manifestazione.

Pel maestri di grado inferiore

Va sempre più accentuandosi l'agitazione fra i maestri di grado inferiore, i quali si vedono, colla nuova legge Giusturzo sul riordinamento della scuola normale, gravemente minacciati nei loro diritti.

Le uffolose ed ufficiali assicurati che loro pervennero dall'alto, non valsero a tranquillarli, e non certo senza ragione, perchè mentre si dice che saranno sempre rispettati i diritti acquisiti, in molti piccoli Comuni si applicarono già a danno di taluni insegnanti quelle disposizioni regolamentari che suonano vera offesa al diritto di questi modesti insegnanti.

Il Comitato Nazionale dei maestri rurali, levò alta la voce, ed anche recentemente ebbe ufficiose assicurazioni che lussu alla Minerva si pensa sul serio a risolvere le questioni che interessano i maestri elementari.

Erattanto alcune associazioni magistrati lombarde e piemontesi hanno espresso in proposito i seguenti voti: 1. Che il diploma normale di maestro superiore venga concesso per titoli a quegli insegnanti che furono nominati a vita e a quelli che lo saranno in seguito; che venga istituito un corso di conferenze di perfezionamento nel periodo delle vacanze, come si fece nel 1878 per l'abilitazione dell'insegnamento della ginnastica. 2. E in qui non sembra che obbedano cosa non consentita dalle vigenti leggi. Il ministro Gallo, che, come ci infor-

marono telegrammi da Roma, pare tutto disposto a dedicarsi allo studio delle riforme che concernono l'avvenire della scuola primaria, prenda seriamente in esame una buona volta i voti e le proposte di questi modesti e sempre mal ricompensati educatori del popolo.

Il proletariato intellettuale

E' d'uopo constatarlo, per quanto dolorosa ed inquietante sia questa constatazione. Noi vediamo formarsi ed aumentare di anno in anno la classe dei proletari intellettuali.

La parola proletariato non si applicava sino a questi ultimi tempi che agli operai del lavoro manuale; ora invece abbiamo anche gli operai del pensiero. Vi ha una sopra-produzione enorme degli aspiranti a tutte le carriere liberali, e per di più in queste stesse carriere vi sono dei posti retribuiti in modo da non permettere ad un uomo di vivere con moglie e figli.

Abbiamo quindi dei giovani che hanno studiato quindici o venti anni a conseguire dei titoli scientifici; che hanno tentato tutti i concorsi; che speravano di ottenere finalmente un posto onorifico e sufficientemente retribuito e che si vedono minacciati dalla miseria e esposti a morir di fame.

Donde una crisi sociale immenso in tutte le classi elevate della società, eguale in tutto a quella che inferisce in basso nella classe degli operai propriamente detti.

Questa piaga sociale non è propria della sola Italia; ma essa trovasi in Germania, in Norvegia, nella Svizzera, in Austria, in Francia, dove rileviamo da una statistica pubblicata recentemente dalla Revue des Revues le seguenti cifre:

In Francia esistono 12 o 13 mila medici; supponendo anche che tutti riescano a vivere modestamente, si calcola che non ne mancano che circa 600 all'anno.

Ora, dalle facoltà di medicina di Francia escono più di 1200 medici all'anno. Ecco quindi un grandissimo numero di medici senza ammalati, pieni di bisogni ed abbandonati a tutte le tentazioni della loro ambizione.

La facoltà di lettere d'anno circa 2000 licenziati all'anno; dei quali più della metà cerca senza impiego.

Che dire poi delle vittime dell'ambizione artistica, della carriera del giornalismo e della politica?

Siccome questa piaga è generale, ne viene una sopra-produzione universale degli operai del pensiero, e da essa una concorrenza tanto più violenta e fatale per tutti.

Il rimedio! il rimedio! ecco quello che si domanda da tutte le parti. Pur troppo, il rimedio non si è ancora trovato.

La piaga non è che la conseguenza del nostro stato sociale: solo un mutamento nei pubblici costumi potrà farla scomparire.

Devesi avvertire sempre più seriamente le famiglie ed i giovani degli ingegni che i successi della scuola della stessa università loro riservano, e persuaderli che il lavoro manuale non è meno nobile di quello della penna e della lingua, e che un popolo non vive solamente di letteratura e di alta matematica, ma del lavoro che produce il pane quotidiano e la ricchezza.

E' duopo ricordare sempre ai liceo ed alle università, che fanno troppi laureati e non abbastanza veri lavoratori; che vi sono troppe scuole e pochi laboratori; che infine vi sono troppi diplomi, ma pochi sapienti.

INTORNO ALL'AFFARE DREYFUS

Il perchè di un'ingiustizia.

Parigi 28 - Nei circoli politici va acquistando credito la supposizione che il vero motivo, per cui il Governo e lo Stato Maggiore hanno fino ad ora impedito ad ogni costo che si addivesse alla revisione del processo Dreyfus, sia il timore che venga alla luce una colossale malversazione consumata in danno dei fondi segreti del Ministero della guerra. Nel 1894 sarebbe stata prelevata da quei fondi una ingente somma, allo scopo di smascherare e scoprire un traditore. Venendo alla luce quelle losche manipolazioni, ne sarebbe compro-

masso l'irrimediabile il espo dello Stato Maggiore.

Un'intervista con Zola.

Parigi 28 - Zola in un'intervista col corrispondente parigiano della N. F. Presse, disse:

«Io non mi presento innanzi alla Corte per difendermi, ma per produrre le prove della verità e della giustizia. Ad altro io non miro che a farmi omaggio della giustizia; e poco mi cura che mi condannino o meno. Il mio palcoscenico conosce la situazione in ogni particolare, sa la verità e tutto, ed è convinto di aver fatto il bene della patria e della civiltà della causa.

Interrogato se avrebbe parlato, Emilio Zola rispose:

«Io non sono oratore, e non ho mai parlato in pubblico; però leggèto le mie dichiarazioni.

«E come si comporterà di fronte alle deposizioni dei testimoni? Non sarebbe meglio se non prendesse parte al dibattimento?

«E' mio dovere rimanere al mio posto per far luce sulla verità.

«E, quel dicendo, Zola era profondamente commosso e con le mani si copriva gli occhi amidi di lagrime. Continuò poi dicendo:

«Il consiglio di guerra ha già emesso in due casi un giudizio sbagliato. Siamo ora dinanzi al terzo caso, vedremo quello che ne avverrà. Ma quando si commette un errore si cerca di ripararlo, non lo si copre con un delitto.

La revisione del processo Dreyfus.

Parigi 28 - Malgrado tutte le agitazioni rumorose e malgrado tutte le dichiarazioni contrarie, sembra certo che il processo Dreyfus verrà sottoposto a una revisione. Essa si baserà formalmente sulle irregolarità avvenute nella procedura contro Dreyfus, con le quali è stata violata la legge. Questa irregolarità consisteva nel fatto che nella sala di consiglio dei giudici fu portato un documento segreto, di cui l'accusato e il suo difensore ignoravano l'esistenza. La verità di questa circostanza deve però essere accertata ufficialmente, per poter servir di base alla revisione del processo. L'esistenza del documento segreto è ammessa nell'atto d'accusa, compilato dal maggiore Ravary, contro Esterházy.

Nel processo Zola dovrà ora venir dimostrato che questo documento è stato adoperato in modo illegale nel processo Dreyfus.

IL GARBOLIO NELL'ESTREMO ORIENTE

Parole tranquillanti dello Czar.

Berlino 28 - Il Local Anzeiger riceve da Pietroburgo un telegramma nel quale è detto che alcuni giorni fa lo Czar intervenne al pranzo degli ufficiali del suo reggimento della guardia. In quell'occasione lo Czar avrebbe detto agli ufficiali: «Io volevo accettare il loro invito già molto tempo fa, ma gli avvenimenti dell'Estremo Oriente, e specialmente il contegno del Giappone, mi preoccupavano. Ora però si è tutto schiarito, e, grazie al cielo, non ho alcun motivo di nutrire apprensioni».

Londra 28 - I giornali pubblicano un dispaccio da Chifu recante che non soltanto un marinaio tedesco di fazione a Tsimo nella baia di Kwat-schau, ma anche un piccolo distaccamento, fu assediato il 24 gennaio da un centinaio di cinesi.

Triplce assassinio politico

Costantinopoli 28 - Il presunto rivoluzionario bulgaro, Derviz, venne ucciso, con arma da fuoco, nelle vicinanze di Van, mentre fuggiva. Furono pure uccisi due suoi compagni. Il vicario vescovile sarebbe compromesso in questo delitto.

LA FLOTTA TURCA DELL'AVVENIRE.

Costantinopoli 28 - Furono già prese le disposizioni definitive per la riorganizzazione della flotta turca e per la costruzione di nuove navi. Nell'arsenale di marina a Costantinopoli verranno costruite quattro corazzate, due incrociatori e due torpedinieri. In pari tempo, si darà commissione all'estero di altri quattro grandi navi.

Queste disposizioni sono state prese con una certa fretta, perchè le riparazioni e l'adattamento delle vedette bayi da guerra richiederanno molto tempo, durante il quale la Turchia resterebbe affatto inerme sul mare.

Un bel pezzo d'oro

Torino 28 - Nel territorio Soassob-Preobrasce e precisamente nella steppa di Mincsklik fu trovato in questi giorni un pezzo d'oro puro del peso di tanti 74 1/2.

SULLA VIA DEL SUDAN

L'attività inglese - I nostri ascari entusiasti di muovere contro i dervisci - Fantastie guerresche - I primi fatti d'armi.

Scrivono da Cassala, 25 dicembre: «Come il telegrafo vi avrà appreso, il colonnello Parsons, governatore di Suakin, giunse appena a Cassala, precedendo di qualche giornata di cammino il battaglione egiziano che deve occupare questa città, subito ha trovato modo di dimostrare a questa popolazione un esempio della energia anglo-egiziana.

Come sapete, 300 uomini del battaglione indigeno che presidiava Cassala - tutto composto di musulmani - avevano subito accodiosose a prendere servizio sotto la bandiera egiziana, mentre gli artiglieri sudanesi ed i capi delle bande, o Corpi irregolari di arabi, avevano ricusato di farlo, essendo naturalmente riluttanti ad impegnarsi prima di conoscere le condizioni con cui dovevano passare al servizio dei nuovi signori. Fu allora spiegato a tutte le truppe che coloro i quali sarebbero entrati nell'esercito egiziano avrebbero avuta la medesima paga di prima, né sarebbero mutati le condizioni del servizio. Venne anche concesso di portare le medaglie guadagnate combattendo per l'Italia.

Grazie a queste dichiarazioni, quando il colonnello Parsons giunse a Cassala, vi trovò 450 regolari pronti ad arruolarsi sotto la Stella e la Mezzaluna. Gli arabi delle bande erano tuttavia indocili sul da farsi; ma, la mattina dopo il suo arrivo, il tenente colonnello Saminatelli convocò i capi e spiegò loro che l'Inghilterra e l'Italia erano così strettamente legate d'amicizia, che il servire sotto l'una era quanto servire sotto l'altra; il colonnello Parsons prese quindi la parola, cercando di sgombrare dalle loro menti i dubbi che si erano infiltrati.

Basò tale colloquio e l'influenza personale degli ufficiali europei, per assicurarsi i capi, che tutti accodiosero a servire sotto la bandiera egiziana; il loro consenso trasse seco, naturalmente, quello dei loro dipendenti. Le bande consistono ora di circa 100 uomini, arabi di Hadendoa, Beni Amer ed altre tribù.

Un certo numero di artiglieri sudanesi accodiosero pure a rimanere cogli angio-egiziani, cosicchè dei 6, ai 700 uomini già sono stati assicurati all'esercito egiziano. Molti seguiranno, e gli ufficiali inglesi saranno lietissimi, considerandoli come il migliore elemento militare di tutta l'Africa. Questi che servirono alle frontiere settentrionali dell'India, li paragonano alle migliori truppe che si possono ottenere in quel paese.

Il battaglione indigeno di Cassala aveva 20 ufficiali italiani; il capitano Wilkinson sarà ora il solo comandante europeo di quei soldati; gli altri ufficiali saranno, non egiziani, ma capi del paese.

Alle 17 del giorno 20 dicembre, senza aver prima manifestato ad alcuno la sua intenzione, il colonnello Parsons convocò ad una rivista generale i 600 regolari ed irregolari passati al servizio egiziano, ma che ancora vestivano l'uniforme dell'esercito indigeno italiano, e ordinò senz'altro ai capi di marciare colle loro truppe verso l'Albara ed assalire i posti dervisci di El Fasher ed Osobi; entrarono a 60 miglia da Cassala. Fece avanzare su El Fasher il capo Aroda, dei Beni Amar, con 300 regolari e 100 irregolari. Aroda fa un tempo un energico capo della cavalleria d'Osman Digma ed aveva dato molto disturbo nel distretto di Suakin; ma da alcuni anni abitarò il madhismo, e, sotto la

bandiera italiana, si dettino assai contro i dervisci come uno fra i capi della banda.

Al tempo stesso Assabala, scosso dal Shukrieh, che spesso aveva condotto gli uomini della banda alla vittoria, e si era reso così temuto ed ammirato del nemico, che il califfo gli aveva promesso il posto di emiro in capo a grandi emolumenti qualora fosse passato al suo servizio, ebbe ordine di attaccare Osobri con 120 regolari e 60 irregolari. A El Fasher i dervisci dovevano essere in numero di qualche centinaio, mentre Osobri non era occupato che da 80 fucilieri. Entrambe le piazze sono fortificate con mura di fango munite di ferite.

Le parole del colonnello produssero un magico effetto. Appena i soldati udirono questi ordini iutatei, ma gradevolissimi, accadde una scena di straordinaria scaltrezza, una fantasia. Senza averne avuto alcun comando, di loro spontaneo moto, quei 580 uomini ripercorsero le file e si precipitarono tutt'intorno, gridando, brandendo i fucili, battendo in aria i cappelli; quindi, secondo il loro uso, prima della battaglia prepararono gli amuleti che lasciamano il coraggio e portano fortuna in guerra, e che servono generalmente di moniti e braccialetti alle loro donne; abbracciarono queste negre signore, la cui ammirazione non era inferiore a quella degli uomini, sicchè da tutto il campo sorgeva confuso lo strepito delle voci femminili e dei tam-tam battuti.

Ma gli uomini non si trattennero troppo in queste osservanze tradizionali. Tornarono di corsa come erano partiti, e furono di nuovo organizzati dal colonnello Parsons, pronti per marciare, da sfidarsi di combattere e prendere il bastione, che doveva essere premio della loro vittoria. Si poteva prevedere che sarebbero rimasti lontani cinque o sei giorni, ma i preparativi del loro Commissariato furono semplicissimi; non presero seco che pochi cammelli carichi di acqua e farina. Non avevano altro bagaglio: a piedi scalzi, vestiti d'un abito nudicino di color bianco; ognuno non portava che il proprio fucile e le munizioni, ma era pronto, quando non gli si facesse mancare l'acqua e la farina, a percorrere da un capo all'altro il Sudan. Frattanto i fieri loro capi, vestiti in abiti lucenti e pittoreschi, di vari colori, caricavano discesi alle loro file a cavallo. A poca distanza stavano le donne, le quali continuavano ad emettere grida e battere le mani, incoraggiando i loro mariti con forti parole. Tutti gli istanti guerreschi della razza erano destati; si sentiva che uomini di tal fatta non abbigliano d'una disciplina superiore a quella che attualmente li lega ai loro capi, per farne nemici formidabili, anche di fronte a truppe europee sparpagliate.

Infine la breve e rapida parola del comando fu data, suonò la tromba e la truppa partì per compiere la 16 ora di marcia che la dividevano dal nemico. Nel carattere subitaneo di questa audace impresa, compiuta mentre Cassala era ancora in potere degli italiani, sta il segreto delle vittorie ottenute dagli azzardi, passati al servizio egiziano. I dervisci mantengono qui molte epiche, che li tengono assai bene informati. Ma come avrebbero essi potuto prevedere un attacco, quando il battaglione egiziano che doveva occupare Cassala era ancora a venti miglia almeno da questa città?

Due giorni dopo, cioè nella notte del 22 dicembre, due uomini d'Assabala giunsero su cammelli cattorati ai dervisci, avevano percorso la distanza da Osobri a Cassala in dodici ore. Riferirono che Assabala aveva sorpreso il nemico all'alba e s'era impadronito di 23 cammelli e 70 capi di bestiame, ma che i 60 fucilieri s'erano rifugiati nel forte, risolti alla resistenza. Assabala chiedeva farina e munizioni per continuare l'investimento, e gli furono subito spediti otto cammelli carichi.

Prima del tramonto del 23 dicembre giunse un altro messaggero da El Fasher recante la lieta notizia della caduta di quella piazza. L'attacco fu fatto da Aruda all'alba; la sorpresa non fu completa, perchè un colpo di fucile, sfuggito ad uno dei suoi soldati, aveva posto all'erta il nemico. Dei 200 uomini armati di fucile, che componevano il presidio, 19 furono uccisi, e gli altri posti in fuga. Fra gli uccisi erano l'emiro baggara Osman-Dadu e gli emiri Wad el Kahr e Osman el Kahr, padre e figlio, i cui abiti inangainati e trasformati da palie vennero portati a Cassala dal messaggero.

Niss dubbio che, quando da notizia di questi improvvisi e facili successi, in punti in cui non lo si poteva prevedere, giungerà a Oudarman, vi produrrà grande costernazione.

E' la mattina di Natale. Siccome la posta a dorso di cammello sta per partire per la costa, così non posso darvi

la descrizione della cessione di Cassala, che oggi avrà luogo. Domani anch'io lascerò questa città per far ritorno a Massaua.

CALEIDOSCOPIO

Grenache frinlese. Gennaio (.816). Le truppe Venete occupano Cormons ed altri luoghi fra i Friuli di qua del Tronco.

Un pensiero al giorno. Se l'amore è follia, l'odio dovrebbe essere saggezza. Io preferisco l'amore. (Ignazio).

Cognizioni utili. Il cataplasma elettrico. E' la nuova invenzione di Edison, e consiste in una serie di fili di resistenza attorcigliati nell'impasto e avvolti da un sottile strato di stoffa in modo da formare uno dei soliti cataplasmi piatti. Le estremità di questo fascio di fili di resistenza sono legate ad un conduttore flessibile, uno dei soliti conduttori elettrici, che si fissa su di una lampada ad incandescenza e così il cataplasma, applicato alla parte del corpo che è malata, subisce la corrente.

Questo cataplasma potentissimo ha ottenuto, in varie esperienze fatte, un grande successo curativo nei reumatismi, nei crampi, nelle nevralgie, nelle pneumoniti, nelle bronchiti, nei gruppi, nelle coliche, e nei perturbamenti della circolazione del sangue.

La sfinge. Logogiffo. 4 - Sono d'acqua raccolta naturale. 5 - Dell'orto son prodotto domiziale. 6 - Ebbi fra i miei un di venerazione. 7 - Dal giovane cozzito aspirazione. Spiegazione del monovrbo precedente. ABITANTI (a bitanti).

Per finire. La sorpresa dello spirifumo. Uno dei più ferventi apostoli della dottrina spiritistica, sta ad un tavolino parlante, e discorre con uno spirito assai colto. Per quanto gli chiede il nome che aveva in vita, non gli riesce di saperlo. Ad un tratto lo spirito esclama: - Va a morire d'incidenti, imbecille! - E lo spiritista, subito, come illuminato: - Ah! ho capito: è lo spirito... di mia moglie! Penna e Barbica.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana: Lunedì 31 gennaio - Tolmezzo. Martedì 1 febbraio - Odoirp. Mercoledì 2 id. - Latisana, Percotto. Giovedì 3 id. - Aquileia, Gemona, Gonars, Portogruaro, Scalè. Venerdì 4 id. - Gemona, San Vito al Tagliamento. Sabato 5 id. - Buttrio, Pordenone.

Le nuove paste maldiche possono surrogare la polenta? Questo è il titolo di una diligentissima relazione del presidente della Cassa rurale di prestiti di S. Giorgio della Richinvelda, cav. prof. Domenico Peella, al Ministero d'agricoltura. La relazione, basata su dati di fatto ed esperienze, così conclude: «I. Le paste di tutta farina di mais, o per lo meno quella qualità che si fu dato sperimentare, non sembra possano assumere una seria importanza nell'alimentazione dei contadini di questi luoghi, per essere troppo care e niente affatto appetitose.

II. Le paste miste di mais e frumento, potrebbero certamente trovare diffusione nelle nostre campagne, se non come un surrogato della polenta, almeno come un alimento importante nel pasto giornaliero del nostro contadino.

III. Dati i prezzi attuali della pasta mista, non è possibile che essa possa trovare largo consumo. Perchè essa possa assumere la desiderata importanza come alimento per le classi meno agiate, bisognerebbe che il suo prezzo venisse ridotto in modo da non superare di molto quello della farina da polenta e dei fagioli».

Gemona, 28 gennaio.

La conferma di un proverbio. Il comunicato, che alcuni maestri e maestre di qui hanno fatto inserire nel Cittadino Italiano, in risposta all'articolo: Smorfie clericale, firmato: Una Capinera, è una nuova conferma della verità del proverbio: La gallina che canta ha fatto l'ovo. Difatti l'articolo della Capinera ammetteva delle poche e nobili eccezioni. Ora è chiaro ed evidente che i maestri e le maestre gemonesi, che non hanno firmato la prosa riguarda e nera del comunicato in discorso, sono le eccezioni; gli altri... la regola.

Ne volete la prova? Prima di aderire al Patronato socialista, la maggioranza di quei signori e di quelle signore hanno detto a scritto tanti ma e tanti se, che sarebbe troppo lungo il ripeterlo. E tutto ciò per non urtare i nervi sensibilissimi dei veri padroni dominanti in Municipio. Il Bidello.

Un premio agricolo. Il ministro d'agricoltura ha testè conferito un premio di lire 200 al signor Ettore Corradini-Monaco di Carpecco (S. Daniele) per il modo col quale esso ha provveduto alla coltivazione intensiva dei salici nei suoi possedimenti di Carpecco.

Società operaia di Valvasone. Ci scrivono: «Di rendiconto dell'anno 1897 della Società operaia di Valvasone rilevansi i seguenti dati: Attivo L. 1512.50, passivo L. 488.25. Ciovanzo netto L. 1024.25. Il capitale sociale a 31 dicembre 1897 era di lire 9777.77.

Durante l'anno vennero sussidiati 13 maschi per 206 giorni e 6 femmine per 110 giorni, per un complessivo importo di lire 261. Le spese di quella Società, durante il 1897, furono gravi, tenuto conto dei sussidi d'argenti, cioè di lire 227.25, quasi altrettanto dell'ammontare dei sussidi.

Non non conosciamo lo stato di quella Società, ma dal rendiconto che abbiamo sott'occhi si pare che tenga i cordoni della borsa un po' troppo stretti nel riguardo dei sussidi».

Forni di Sopra, 27 gennaio. Drammatico, medico e ballo.

La nostra brava Società filodrammatica la scorsa domenica ha voluto farci sentire la commedia intitolata: Un generoso perdona. Non occorre dire che vi fu un straordinario concorso di persona e che tutti gli attori vennero meritatamente applauditi.

Il Consiglio comunale nell'ultima sua seduta ha nominato medico, per tre anni, il nostro concittadino dott. Ruggero Zattiero.

Anche qui, come in tutto il resto del Friuli, si balla allegramente X.

Tricesimo, 23 gennaio. Carnevale.

Per giovedì 3 febbraio p. v. la Società operaia agricola di Tricesimo ha indetto una veglia mascherata nel nuovo Teatro Agelli, con assegnazione di tre premi alle più belle maschere o gruppi di maschere.

L'utile aggiungere che vi saranno addobbi e luce a profusione, poiché il Comitato non trascurerà nulla perchè la festa riesca brillante.

Il Comitato, ricordando il numeroso concorso dei signori udinesi alla stessa festa dell'anno scorso, ha disposto che nella suddetta sera si trovino in partenza da Udine, Mercoledì sera, alle ore 20 e mezza per Tricesimo delle vetture chiuse al tasso fisso di lire una, andata e ritorno.

Gemona, 28 gennaio.

Si balla o non si balla? - Società operaia.

Mentre in ogni città, in ogni piccolo paese, si danno balli di beneficenza, a Gemona tutto tace, e si potrebbe dire che i vecchi promotori si sono messi d'accordo con i preposti del Teatro Sociale per ostinarci a non darci un'ora di spazio. E dire che noi pure abbiamo della istituzione che bisognerebbe di veder aumentare i loro proventi mercede qualche pubblico spettacolo! Non pensano costoro che il lasciare tutto morto sembra un accordo col duca della canonica? Meno male che a Palazzo si dà qualche divertimento, e ieri sera si ebbe la terza rappresentazione della revisione delle liste elettorali. Chi vuol far buon sangue, non manchi a queste riunioni.

Il resoconto 1897 di questa Società operaia — di cui avete dato nel numero d'oggi i principali estremi — non potrebbe essere più lusinghiero. Sia inde ai preposti, sia nei solerzia e intelligenza debbano questi felici risultati. Veritas.

Per un morto d'Adua. Scrivono da Bertolico: «Oggi in questa Chiesa parrocchiale, nel concorso di tutta la popolazione, ebbe luogo un solenne ufficio funebre per Girolamo Laurenti, sergente del settimo alpini, caduto nella infelice campagna africana, a soli venti anni di età.

Di lui, dopo il combattimento, si ignorava la sorte, e solo ora, dopo quasi due anni di lunga e angosciata speranza e trepidazione dei suoi cari, si riteneva sicura la sua morte».

Grave disgrazia. Ci scrivono da Raconiana, 27 gennaio: «Ieri, certo Della Mea Giovanni fu Giuseppe, d'anni 24, manovrando un vecchio scioppo, fece inavvertitamente partire il colpo. La scarica colpì il disgraziato al polso destro, e lacerando arterie e tendini, fratturò l'ulna, uccidendo presso il gomito. Data la gravità della ferita, è probabile, purtroppo, sia necessaria l'amputazione dell'avambraccio.

Il medico ordinò il trasporto del ferito a codest'ospedale civile».

due anni di lunga e angosciata speranza e trepidazione dei suoi cari, si ritenesse sicura la sua morte».

Il chirurgo-dentista D. Alberto Raffaelli avverte la sua clientela che domenica 30 gennaio corrente si troverà in San Vito al Tagliamento.

Preghiamo vivamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto l'abbonamento, ad usarci la gentilezza di farlo al più presto.

UDINE (La Città e il Comune)

I militari friulani della classe 1874 appartenenti alla fanteria, bersaglieri ed ai Distretti militari, oggi si presentano nel locale dell'ex Raffineria in via Aquileia.

Questi poveri giovanotti, che erano da pochi mesi usciti dall'esercito, dovranno ora stare, in causa dell'aumento del pane, altri tre mesi!

Tosto che si presentano al Distretto, i richiamati vengono vestiti ed equipaggiati, e domani ne partirà una parte.

Quelli ascritti alla fanteria andranno a raggiungere i reggimenti 53. e 54. a Verona, 19. e 20. a Mantova; quelli ascritti ai bersaglieri, al 3. reggimento di stanza a Belluno.

Su questa chiamata si hanno da Roma le seguenti notizie: Questi 40 mila uomini saranno mantenuti in servizio per lo meno fino a quando la nuova classe di leva, che si presenterà nel marzo prossimo, sia sufficientemente addestrata.

A scanso di spese troppo ingenti di trasporto e per non perdere facilmente del tempo, i richiamati saranno aggregati ai corpi che si trovano di guarnigione nelle rispettive provincie, ove risiedono i richiamati stessi.

Si assicura poi che per non gravare il bilancio della guerra di una soverchia spesa per il richiamo della classe 1874, verrà rimandata all'anno venturo la chiamata di alcune classi della terza categoria, fissata già per l'anno in corso a scopo di istruzione.

Il Ministero della Guerra avverte i Distretti che per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altra chiamata e che nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente specificate nel manifesto di chiamata, e però i comandanti di Distretto non daranno corso a tutte quelle domande che per qualsiasi altro titolo venissero loro indirizzate.

Come sarà il mese di Febbraio secondo le predizioni di Mathieu de la Drôme: Dal 1 al 6, continua il periodo relativamente bello incominciato da vari giorni.

Periodo grave durante la luna piena che comincerà il 6 e durerà il 13. Alternativamente piovo e nevoso in molte regioni della Francia, con forti abbassamenti di temperatura specialmente nel meridionale.

Durante l'ultimo quarto di luna, che va dal 13 al 20 del mese, bel tempo per le regioni meridionali della Francia e dell'Europa.

Periodo analogo al precedente si avrà alla luna nuova, che comincerà il 20 per finire al 27. Tempo freddo nelle regioni dell'Est, nella Svizzera ed in Piemonte.

Periodo ventoso al primo quarto di luna, che comincerà il 27 e finirà il 7 marzo, e che farà sentire i suoi disastrosi effetti nella maggior parte d'Europa. Abbassamento della temperatura, per breve tempo, nei paesi montani dell'Est, Sud-Est e centro d'Europa.

Risumando: mese bello in principio, cattivo dal 6 al 13, relativamente bello dal 13 al 22, freddo dal 20 al 27, gran vento verso la fine.

Tiro a segno. Domani dalla 1 e mezza alle 3 pom. esercizio di tiro al fucile.

Società operaia generale. Inascerà si riuni il Consiglio della Società operaia, il quale: Deliberò di convocare l'assemblea per il giorno 20 febbraio p. v. alle ore 11 ant. per l'approvazione del preventivo, ed eventualmente per altri oggetti;

Riconfermò il godimento del sussidio continuo per corrente anno a tutti quei soci che lo ebbero a godere nel 1897;

Ammise al godimento dello stesso sussidio altri undici soci.

Ammise soci nuovi;

Rimandò al altra seduta la discussione del preventivo, ed altri oggetti di minore importanza.

Una Brigata che ci vorrebbe in ogni città. Allo scopo di reprimere gli abusi che si commettono da alcuni speculatori poco onesti, i quali, a danno del pubblico e specialmente della classe meno agiata, vendono e smerciano sostanze alimentari adulterate e non genuina, pericolose talvolta alla salute, il Questore di Roma ha istituito una Brigata di agenti di Pubblica Sicurezza, diretta da un Delegato, per sorprendere ed arrestare gli autori e complici, che verranno deferiti all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle pene stabilite dal Codice penale.

Detta Brigata ha pure l'incarico di verificare l'esattezza dei pesi e delle misure che i pubblici esercenti ed i negozianti usano in pubblico per lo smercio delle derrate e generi alimentari, e di procedere a norma di legge contro i trasgressori.

Teatro Sociale. Il tenore Francesco Baldini, scritturato per la prossima Quaresima al «Sociale» — come ieri annunciavamo — è un artista ottimo per mezzi e per scuola, ed ora, a Ferrara, nel Lohengrin, colla concittadina Emma Zilli divide i trionfi di una stagione fortunata.

A proposito dello spettacolo di Ferrara, togliamo da una corrispondenza inviata da quella città:

«Nell'elegantissimo Teatro Comunale la stimate impresa Livia ha allestito due pregevoli, grandiosi spettacoli: il Mefistofele di Boito e il Lohengrin di Wagner.

Il successo è ogni sera crescente, per la squisita bellezza della musica, per il valore degli artisti, per l'esecuzione accurata, tale da superare i confronti con i principali teatri d'Italia e col più glorioso ciondri.

L'intelligenza pubblica di Ferrara accorre ogni sera in gran numero a salutare con fervore d'applausi e d'ammirazione le belle pagine dell'uno e dell'altro spartito, e le mirabili doti che spiegano gli esecutori».

«Senza bussola». Danque la sera di lunedì 7 febbraio p. v. potremo avere al «Sociale» la rappresentazione dell'unico atto che il compianto Giardiniere Galilea ha compiuto di questa commedia, la quale sarebbe rianziata, a quanto pare, il più fulgido gioiello della splendida corona che egli ha lasciato.

Tutta la stampa di Venezia e di Trieste fa condece nel giudicare quest'atto una vera meraviglia. In esso i caratteri si presentano così artisticamente delineati, che il rimpianto per la dipartita immatura di chi li creava, si fa più vivamente sentire; poiché egli avrebbe potuto e saputo crescere ancora in fama colla concessione di nuovi capolavori.

L'atto dura circa un'ora. Comincerà lo spettacolo una farsa. Seguirà la produzione scritta da Giuseppe Capria, e letta dal Benini. Poi si esporrà l'atto di Senza bussola, e darà termine allo spettacolo la commedia di Dante Bianchi, Nozze d'oro, che cinque ovunque fu rappresentata, così in italiano come in dialetto, e che ottenne il premio al concorso governativo. Questa pure è in un atto.

Al pubblico udinese si presenta una nuova occasione di tributare omaggio alla memoria dell'autore prediletto, e di salutare quella valente Compagnia che s'intitola dal nome di lui, e della quale è principale ornamento l'interprete più degno delle commedie del Galilea: Ferruccio Benini.

Bandito che ritorna. Giovedì fu arrestato a Trieste il cesareo Francesco Vedova, di anni 38, da Udine, il quale, benchè posto al bando dall'impero austriaco, aveva creduto di poter fare ritorno a Trieste ed era andato ad abitare con la propria famiglia al n. 3 di via della Fonderia. Il Vedova verrà fatto nuovamente rimpatriare.

Un pazzo pericoloso. Carlo Zuliani Giovanni di anni 74 contadino da Moruzzo, venne rioroverato per la quinta volta all'Ospedale, perchè in questi giorni, colpito da nuovi accessi, tentava d'incendiare la propria casa.

Tribunale penale.

Udienza 28 gennaio. Turco Alessandro di Giuseppe d'anni 20, contadino di Attima, imputato di furto di lire 245 a danno di Felice Giuseppe, fu condannato a 2 anni ed 1 mese di reclusione.

Capistraci Leone d'ignoti, d'anni 63, stalliere residente in Udine, imputato di lesioni colpose a danno di Ermacora Ermacora di Artegna, fu condannato a 2 mesi di reclusione.

D'attitare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonché uno stadio per pittore o fotografo.

All'Officina Dorta ogni giorno si trovano i kräpfen «oditi» nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 30 gennaio in piazza V. E. dalle ore 15 alle 18 e mezza:

CARNOVALE

Ultima ora. Riscattiamo l'addobbo del Teatro Minerva per il ballo di questa sera. Grazie al contributo generoso e gentile di tanti cittadini, si è potuto mettere assieme un vero museo sportivo che adorna graziosamente la sala.

Grande veglia di beneficenza a totale vantaggio della Congregazione di carità per la sera 12 febbraio p. v. nel Teatro Sociale.

Il ballo del Circolo operario. Ricordiamo nuovamente che il ballo mascherato del Circolo operario avrà luogo nella Sala Cocchini sabato 5 febbraio p. v. sotto la direzione dell'instancabile sig. Enrico Cominetti.

Teatro Nazionale. Domani sera alle ore 8 al Teatro Nazionale avrà luogo un grande veglione mascherato.

Sala Cocchini. Domani alle ore 7 pom. avrà luogo un grande veglione mascherato.

Sala Pomodoro. Domani anche in questa sala si balla.

Table with 5 columns: Station, Date, Time, Temp, etc. Title: Osservazioni meteorologiche.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 28. Presiede Chinaglia vice-pres.

Si svolgono alcune interrogazioni, e quindi si procede all'insediamento del presidente.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28. Presiede Crenona vice-pres. Il presidente fa alcune comunicazioni.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori. La famosa tassa-sport. Il Ministero del tesoro ha ordinato la compilazione di un elenco delle società sportive.

All'elenco dovranno seguire le notizie sulla loro costituzione, scopo, e numero del soci.

Saranno escluse dall'elenco le società ginnastiche, di nuoto, e in genere quelle che hanno per scopo l'educazione.

Gara invernale di nuoto

A Milano domenica scorsa ebbe luogo questo cimento invernale, e ben trenta nuotatori si misero alla prova.

Guglielmo per l'educazione fisica

Si ha da Berlino, 27: «Un'ordinanza dell'imperatore Guglielmo, pubblicata oggi, dispone che gli scolari delle popolari e gli studenti dei ginnasi, si debbano esercitare nel nuoto».

Per finire. Fra proprietari di biciclette. — Ebbene, fai dei progressi? — Oh, molti! — Stai già a equilibrio, corri?... — Non ancora, ma, quando caso, non mi faccio quasi male.

LE DONNE CRIMINALI

Scipio Sighele nel suo nuovo libro di filologia femminile: La donna nova, ci fa passare innanzi agli occhi come attraverso lo scintillio fosforescente di una lanterna magica, tanti tipi di donne di cui analizza sottilmente la psicologia.

La donna delinquente infatti meno dell'uomo (in Francia su cento accusati vi sono 14 donne, in Italia 9), ma quando delinquere è più cieca, più brutale, più depravata dell'uomo.

Il bene però notare che mentre l'uomo si trova esposto a tutte le più brucianti evidenze della lotta per la vita, la donna vive ritirata, agisce in un cerchio ristrettissimo, non è gettata nella lotta per il denaro o nella guerra commerciale.

L'uomo vive, combatte, teme, spera, per delle idee, delle cose, delle persone, la donna invece non si trova in queste condizioni.

Oltre a ciò — come fecero notare il Lombroso e il Ferrero nella loro opera: La donna delinquente — la donna ha un equivalente del delitto. La donna perduta è l'equivalente del crimine.

L'uomo mancante di senso morale diviene un delinquente; la donna priva di senso morale diviene femmina da trivio. Sommate questo equivalente femminile criminale alla criminalità vera della donna, e vedrete allora che l'abisso che separa la delinquenza femminile dalla maschile, non è che apparente.

Ma in ogni modo rimane assodato questa verità, che cioè la donna nei suoi delitti è assai più crudele dell'uomo. La sua psicologia è sempre la psicologia degli animali, come scrive Scipio Sighele. La via di mezzo le è ignota così nel male come nel bene.

Per questo, ella è sempre esagerata sia nell'odio quanto nell'amore, nella pietà come nella criminalità. La donna criminale compie il suo delitto con una crudeltà raffinata e diabolica, che gli uomini delinquenti non hanno.

Uccidere il nemico non le basta, bisogna che egli soffra e asseperi bene la morte.

Nella banda detta della Taille, le donne erano peggiori degli uomini nel tormentare i prigionieri e specialmente le prigioniere.

sua compagna incinta, si mise a morderla ferocemente, strapparle brani di carne, che gettava al cane. La Chevalier uccise una sua compagna introducendo una forbice per l'orecchio, nel cervello.

La Dan... citata dal Lombroso, che vitrioleggiò l'amante, interrogata perché non l'avesse colpito col coltello? Perché voglio, rispose, che senta il dolore della morte.

Sofia Gautier fece morire, tra tanti tormenti, sette ragazzi affidati alle sue cure.

Anche la storia registrò la crudeltà massima delle donne a cui il dispotismo del regno e della piazza mise in mano il potere.

Tale crudeltà massima nel delitto raggiunge poi l'estremo limite in quelle madri in cui il più intenso degli affetti umani, l'amor materno, si è trasformato in odio.

La Högel batteva la figlia, le toglieva la testa nell'acqua per soffocarla i pianti; un giorno con un calcio la fece ruzzolare per le scale, producendole una deviazione della colonna vertebrale; un altro giorno le spezzò le spalle con un colpo di paletta; ridotta ad essere un mostro, la chiamava, mancandola, camello; durante una malattia della pancia, la faceva smettere di piangere gettandole aschi d'acqua gelata sul capo; e la copriva la faccia con i lenzuoli sozzi di escrementi; la costringeva, quando aveva sonno, a cantare 2 e 2 fanno 4, per ore e ore.

I delitti di battiture sui figli sono infatti commessi dalle madri e quasi mai dai padri.

Questo fatto dipende da ciò, che la donna è meno sensibile dell'uomo. La donna è più irritabile dell'uomo, ma meno sensibile di lui.

L'irritabilità, che è propria ai bimbi, ai selvaggi e alle donne, è al contrario ridotta ai minimi termini nell'uomo, il quale invece di essere irritabile è sensibile. Essendo dunque la donna meno sensibile, è naturale che sia più crudele nel compiere i suoi misfatti.

La compassione è una derivazione diretta della sensibilità; se questa manca, manca anche quella; di qui la crudeltà della donna nel delitto.

Non solo la donna combatte con armi più crudeli di quelle dell'uomo, ma anche con armi meno forti. L'astuzia, l'inganno, le vie nascoste, sono da lei preferite alla franchezza, alle vie chiare ed aperte.

La psicologia della donna criminale è fatta in gran parte di farberia, di tradimento, di intrigo.

Per questo, una delle forme più volgari della denuncia vile, la lettera anonima, è propria alla donna. Le lettere anonime che arrivano alla prefettura di polizia di Parigi sono state riconosciute la maggioranza di mano femminile, come osserva il Sighele.

Il Tchekow ha descritto in alcuni articoli del Russkaja Mysl la vita delle donne deportate a Sakhalin, in Siberia, e il Sighele ne trae argomento per scrivere uno dei suoi più suggestivi capitoli.

Egli mostra — servendosi del lavoro del Tchekow — che la vita della deportazione può migliorare il delinquente assai più di quel che non faccia quel dannoso alveare di oziosi che chiamasi carcere cellulare. Vediamo, infatti, delle donne deportate, che — create nel triste ambiente di espiazione una famiglia — si dedicano amorosamente ad essa: i buoni sentimenti tornano a galla nell'anima colpevole delle disgraziate, e dalla delinquente si forma una donna devota, buona, rassegnata, quasi guarita.

Le deportate furono delle adoltere, delle ladre, delle omicide. Laggiù divennero donne caste che sopportano i colpi di bastone per non cedere alle voglie di qualche guardiano, e restar fedeli al loro forzato, diventarono donne oneste e pietose che economizzano i pochi guadagni e amano i loro figli e non torcerebbero ad alcuno un capello.

Forse ciò perché la psicologia delle donne è la psicologia degli estremi e delle contraddizioni: essa è al tempo stesso grande nel bene e terribile nel male... psicologia pericolosa questa, ma che, invece di allontanare, attira, poiché l'uomo può trovar così nelle donne che ama, i più grandi dolori sì, ma anche le più grandi gioie.

NOTIZIE E DISPAGGI DEL MATTINO

Gli anglo-egiziani nel Sudan. Londra 29 — La Morning Post riceve da Siut che le cannoniere egiziane tentarono di spingersi avanti sul Nilo, ma furono costrette di retrocedere

perchè bersagliato dai cannoni dei dervisci e perchè il corso del fiume era stato chiuso da catene.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 28 gennaio.

Oggi pare si mantengono inalterate le condizioni del nostro mercato serico, le quali si possono così riassumere: domande abbastanza numerose, con relative trattative, ma transazioni limitate per le offerte che non arrivano a contentare il venditore.

Erano oggi oggetto di domanda le greggie, qualità classica ed extra, di titolo fondo, per l'America; nonché quelle adatte per teltale, preferibilmente a consegna; e da queste qualità si salta all'andante, tanto greggio che lavorato onde risparmiare sul prezzo.

Anche le trame godono di buona domanda, ma il loro stock risulta scarso e qualche articolo manca totalmente.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Val. 5%, etc. Title: UDINE 29 gennaio 1898.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.02.

La Banca di Udine cede oro e sudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Speciazione infallibile vantapicando qualunque capitale a cominciare da lire 50. Nessuna anticipazione. Scrivere P. R. S. Torino.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratia a richiesta importante cartolina illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia del 1894 — DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villata, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona. Torino, surrogato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al più sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

Un centesimo a 1/3 di consumo all'ora. Luce tranquilla e brillante.

270 ore di luce corrispondono a 30 candele in stregua classica da L. 4

500 ore di luce corrispondono a 40 candele in stregua classica da L. 7

BEATA GARANTITA. Specialità francha e esclusiva in tutto il Regno per la luce di carovita grazie al Privilegiato Stabilimento Tedeschini & Boschetti di VERONA.



ANTONIO ANGELI garante responsabile

Advertisement for Loser Janos. Title: ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA. Original of the sorgente di LOSER JANOS BUDAORS - BUDAPEST. Includes image of a woman's face and text describing the medicine's benefits.

Advertisement for Arturo Lunazzi. Title: ARTURO LUNAZZI. Udine - Via Savorgnano, N. 5 - Udine. Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali. FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE. Specialità VINI COMUNI e TOSCANI da pasto da centesimi 80 a lire 1.50 al litro.

PILLOLE DI CATRAMINA

Recomandate da notabilità Mediche contro le **BRONCHITI** CARINVTI POLMONITI
Nelle **TOSSI** PERTOSSE (TOSSE ASINTINA)
SPECIALI OLAN di Catramina Berdelli
MALI DI GOLA **ASMA** INFLUENZA
Specialmente raccomandate nei **CATARRI** lenti, sub-acute e cronici
Nelle INFIAMMAZIONI INTESTINALI della **VESCICA** e dell'URATRA
L. Reg. L. 1.800 del 22/10/1890 dal professor A. Berdelli & C. Milano e in tutte le Farmacie

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA
 chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
 Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2 ed. in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
 A Udine da Enrico Mason chioscioglieri, dai Fratelli Petrosi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Boragna farmacista - A Portofino da Giuseppe Tamai droghiere - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lario - A Tolmezzo da Obissini farmacia - A Pontebba da Aristodemo Cottali negoziante.
 Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

ORARIO FERRUVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.15	D. 4.45	M. 8.01	O. 8.25
O. 4.45	O. 8.15	M. 10.42	O. 10.40
M. 8.05	O. 10.50	O. 17.25	M. 20.45
D. 11.25	D. 14.10		
O. 13.20	M. 17.35		
O. 17.00	M. 18.30		
D. 20.15	O. 22.20		

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
(**) Parte da Portofino.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE
 ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
 DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto di dichiarare che **L'AMARO D'UDINE** preparato dal celebre farmacista **Domenico De Candido** è il vero riparatore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

È un liquore non alcoolico e di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e contribuisce ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che **L'AMARO D'UDINE** sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Stg. De Candido Domenico, farmacista, Udine
 Mi è sommamente grato l'attestare che avendo usato il suo **AMARO D'UDINE** l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetENZE derivanti da psismi, da malattie esaurienti, purché non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolvibili.
L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuti, e non ho difficoltà di prescrivere ai miei clienti.
 Gradisco, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.
 Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.
Nicola dott. Pellegrini
 Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Palermo, 2 febbraio 1898.
Prof. Gaetano La Farina

GUARIRE RADICALMENTE

Non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia, ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti-dannosissimi a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Iniezione** **MONTELLI** che li cura radicalmente.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scelti si prescrive che proprio, sono come lo attesta il valente dottor **LUIGI PORTA** di Pavia, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua bollita guariscono radicalmente delle predette malattie (Blenorragie, catarri di uretra, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 ore. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA
 che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Spadari, N. 18, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di **Iniezione** **Montelli**, col **Libretto** sul modo di usarle.
ROVENDITORI: In Udine, **Fabris A.**, **Comelli F.**, **Filippuzzi-Girolami**, e **L. Biasoli** farmacia alla Sirena; **Corzisa**, **G. Zibetti** e **Pononi** farmacia; **Triccoli**, **Farmacia C. Zaffetti**, **G. Serravalle**; **Zara**, **Farmacia N. Andegovic**; **Trevisio**, **Giupponi Carlo**, **Erizzi C.**, **Santoni**; **Palatino**, **Alipio**; **Venezia** - **Bottor**; **Einme**, **G. Prodam**, **Jackel E.**; **Milano**, **F. Abbington C.** Erba, **Via Marsala**, N. 8, e **Sue Succursale** **Galleria Vittorio Emanuele**, N. 72 **Casa A. Manzoni** e **Comp.**; **Via Sala**, N. 16; **Roma** - **Via Pietra**, N. 69

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel "velutato" che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino. U. qui usata, diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
 Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura, n. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **FRATELLI RIZZI** di Firenze, è assolutamente la migliore di quanto ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto: Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati, restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali in nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da L. 1.50 a L. 8.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGREA** - S. Salvatore 4825 - Venezia.
 Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **IL FRIULI**.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Tozzi, Succi, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, e da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Cossuani** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macchinazione grani, piletura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con vostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI BOGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - piccolo L. 0.50.
 Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuari del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura, n. 6.